

Da Volt a "Volta", sì del sindaco all'idea I fisici: «Meglio investire sulla scienza»

«Una scoperta davvero epocale
E non si associa alla nostra città»

Il dibattito. La proposta lanciata da Giulio Casati di cambiare il nome dell'unità di misura Rapinese: «Sostengo la sua battaglia ma serve la collaborazione di tutta la comunità»

BARBARA FAVERIO

Restituire ad Alessandro Volta la "a" che manca al volt, l'unità di misura della differenza di potenziale elettrico, per ristabilire agli occhi del mondo la diretta linea di paternità fra quel termine tecnico, la figura del grande scienziato e la città che a costui ha dato i natali.

Un'operazione, ha scritto il fisico **Giulio Casati** sull'Ordine di ieri - l'inserito culturale domenicale de "La Provincia" - che non solo emenderebbe l'iniquo trattamento subito da Volta (il nome di nessun altro scienziato utilizzato per definire un'unità di misura o un termine scientifico è stato storpiato) ma che restituirebbe a Como enormi potenzialità legate allo sfruttamento turistico della figura dello scienziato.

«Patrimonio della città»

Una prospettiva, questa, molto cara al sindaco **Alessandro Rapinese**, fin dalle sue dichiarazioni in campagna elettorale. E Giulio Casati trova subito in Rapinese una sponda entusiasta alla sua proposta.

«Casati è un patrimonio della città - dice il sindaco - e non vedo l'ora di "sfruttarlo" appieno. Ha sempre dato un contributo fondamentale e il fatto che l'unità di misura del potenziale

elettrico sia stata storpiata da Volta a volt è un caso unico nella storia del mondo. Il joule è rimasto tale, non è stato cambiato. Non ha nessun senso e condivido e sostengo la battaglia del professor Casati. Ne abbiamo parlato all'inizio del mandato e ho chiesto la copertura della comunità scientifica. Con quella sono pronto a contribuire a portare avanti l'istanza a livello mondiale. Volta si chiama Volta, Como non è la città di Volt e la via non è via Volt...».

Le celebrazioni

Un tema talmente caro al Comune che l'Amministrazione sta lavorando a una versione arricchita delle celebrazioni voltiane. «Ci stiamo organizzando, sono stati fatti dei passi anche nelle ultime ore - conferma Rapinese - Ma per il momento non dico nulla: ci sono la Fondazione Volta e un assessore che se ne occupano. Posso garantire però che vogliamo dare massimo risalto. Volta è senza dubbio il nostro cittadino più illustre. E, tra l'altro.

La comunità scientifica ancora non si è espressa, ma due autorevoli colleghi di Casati non si nascondono le difficoltà di un cambio di nomenclatura, pur sottoscrivendo lo spirito della proposta.

«Sicuramente il livello di co-



Il busto di Alessandro Volta all'interno del Tempio voltiano

noscenza della storia della scienza è in generale molto basso - dice **Leo Miglio**, docente di Scienza dei materiali e Fisica all'Università di Milano Bicocca - Io ai miei studenti per ogni formula che si richiama a uno scienziato allego la sua foto, il nome, e qualche dato biografico, perché questo tipo di conoscenza è andata erodendosi con il tempo. È giusta l'idea quindi che si sappia da dove viene il nome del volt, ma da qui a pensare di cambiare la nomencla-

tura... vasto programma, come direbbe De Gaulle».

«Il cambio del nome da volt a volta non porterebbe beneficio a Como - dice **Massimo Caccia**, professore di Fisica all'Insubria - Sarebbe meglio rafforzare la nostra presenza nel contesto della divulgazione scientifica, nel nome di quel che è stato fatto da Volta e con l'energia dataci dalla presenza della Fondazione Volta. Le potenzialità sono enormi, basti pensare all'incredibile successo rispet-



Giulio Casati



Leo Miglio

to della mostra fotografica sul Cern. Como è stata una città molto importante per la scienza, ricordiamo il congresso dei fisici del 1927 e il ruolo che ha avuto nella nascente fisica quantistica. Manteniamo viva questa tensione, questa consapevolezza nelle istituzioni, negli stakeholder, negli amministratori e nei cittadini. Dalla scienza nasce l'innovazione e dall'innovazione nasce un'economia più solida».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta di Giulio Casati prende spunto da un ricordo: una conferenza all'istituto internazionale di fisica teorica a Santa Barbara, l'estate scorsa in California, dove nessuno fra una cinquantina di fisici di varie nazionalità sapeva l'origine del nome 'volt'.

«Questo vuol dire che una delle più grandi scoperte della umanità, la corrente elettrica, che ha letteralmente cambiato la storia, non viene più associata allo scienziato italiano. E tanto meno viene associata alla città di Como», scrive Casati su "L'Ordine".

Non hanno subito la stessa sorte le altre unità di misura di uso comune quali i Watt, gli Ampere, gli Ohm «che tutti associano agli scienziati scopritori. Pensiamo alle opportunità di carattere culturale, turistico ed economico che nascerebbero se i cittadini nel mondo associassero al volt la figura di Volta e quindi Como».

«Credo - ha scritto ancora il fisico comasco nell'intervento pubblicato domenica - che ora spetti alla città di Como sollevare con forza e determinazione questo tema, affinché venga ripristinato il nome "Volta" invece di "volt". L'avvicinarsi delle celebrazioni del 2027 per il bicentenario della morte di Volta è un'occasione unica, imperdibile! È coinvolto il futuro non solo turistico ma anche economico del nostro territorio».

Piatti con il cotechino In finale a Modena studente del Casnati



Edoardo Riva alla manifestazione modenese

Il concorso

La sua ricetta è stata apprezzata dallo chef **Massimo Bottura** ed è arrivata in finale al concorso nazionale di cucina "Lo Zampone e il Cotechino Modena IGP degli chef di domani". Una grande soddisfazione per **Edoardo Riva**, studente del terzo anno dell'Istituto alberghiero del Centro Casnati, arrivato nella cerchia ristretta dei

dieci finalisti. Edoardo era accompagnato dallo chef **Daniele Gasparini**. La finale si è disputata a Modena.

Il concorso era rivolto alle quarte e quinte degli Istituti professionali per i servizi dell'enogastronomia e l'ospitalità e alle terze delle Scuole e Istituti Alberghieri di formazione professionale. L'obiettivo era realizzare un piatto valorizzando lo zampone o il cotechino.

Anche Baj Rossi con Letizia Moratti «Per l'autonomia»

Guida "Per Como Pulita"

I duri e puri del Nord in campo con **Letizia Moratti**, a Como è pronto a candidarsi **Luca Baj Rossi**, autonomista e presidente dell'associazione Per Como Pulita.

Negli ultimi giorni al Pirellone, proprio alla vigilia delle elezioni, sono migrati nel Terzo polo anche i consiglieri regionali leghisti **Roberto Mura**, **Federico Lena** e **Antonello Formenti**. La Lega nazionale sta perdendo pezzi, alcuni esponenti si stanno allontanando dal Carroccio guidato da **Matteo Salvini** per tornare alle radici federaliste. Dentro al partito stanno prendendo posizione anche dei grandi vecchi come **Umberto Bossi** e **Roberto Castelli** per dare voce a politiche più "nordiste".

«Io amo la mia terra, Como è la mia casa - spiega Baj Rossi - la Moratti sta accogliendo diversi profili autonomisti nelle sue liste, per far parlare davvero i territori. Molti federalisti non si riconoscono da tempo nelle scelte fatte dalla Lega di Salvini. Noi chiediamo di tornare alla madre di tutte le battaglie, l'autono-



Luca Baj Rossi

mia. Sono istanze che la Lega di recente ha lasciato allo sbando, lotte di cui si è dimenticata. Tanti hanno preso nuove direzioni e anche dentro al partito ci sono colonne storiche che domandano un passo indietro».

Luca Baj Rossi precisa di non essere un tesserato della Lega, ma di aver sempre sostenuto i valori alla base di Pontida. Con simili idee anche l'ex sindaco di Cantù **Claudio Bizzozero** intende scendere in campo accanto alla Moratti. «Abbiamo candidato di Como e di Cantù - dice ancora Baj - in settimana sveleremo tutta la lista». **S.Bac.**

Ponte dei Bottini Una passeggiata per l'anniversario



I partecipanti all'iniziativa

Poesia e natura
Itinerario dell'associazione Sentiero dei Sogni nell'ambito del progetto "IncontrArti"

Una passeggiata per tre anniversari, sabato nel Parco della Valle del Cosia: i vent'anni del ponte dei Bottini, i 110 anni del tram Como-Lecco e il compleanno di

Emily Dickinson. La poetessa americana, nata il 10 dicembre 1830, ha ispirato "Vi dirò come sorse il sole", itinerario di Sentiero dei Sogni, condotto dal giornalista **Pietro Berra** nell'ambito del progetto "IncontrArti". Numerosi i partecipanti.

Letture di **Lorena Mantovanelli** e **Marco Pelliccioli**, interventi di tanti esperti dei luoghi.